

Coordinatori e organi di vigilanza: la proposta di una carta dei doveri

L'indagine di Federcoordinatori sulla relazione tra coordinatori e organi di vigilanza nei cantieri e la proposta di una Carta dei Doveri nel rispetto dei ruoli. La terza e ultima parte di un contributo di Fabrizio Lovato, Presidente di Federcoordinatori.

Pubblichiamo oggi la terza e ultima parte del contributo di Fabrizio Lovato, Presidente nazionale di Federcoordinatori, che conclude l'analisi dell'indagine sul rapporto tra coordinatori per la sicurezza e organi di vigilanza nei cantieri.

Nei due articoli precedenti sono emerse diverse criticità: i dati dell'indagine presentata hanno rivelato un clima spesso segnato da tensioni, dove oltre il 48% dei professionisti descrive esperienze segnata da tensione, rigidità o disagio.

*Per non limitarsi alla sola analisi del malessere, Lovato propone ora una soluzione concreta: la "**Carta dei Doveri nel rispetto dei ruoli**", uno strumento che non introduce nuovi obblighi di legge, ma mira a rendere più efficace e produttivo l'incontro tra chi coordina e chi controlla.*

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0268] ?#>

Ascoltare entrambe le voci per costruire sicurezza ? terza parte

La Carta dei Doveri nel rispetto dei ruoli

Nelle due parti precedenti di questo contributo ho provato a costruire un percorso chiaro:

- prima, spiegando perché è nata l'indagine sul rapporto tra coordinatori della sicurezza e organi di vigilanza e con quale spirito andava letta;
- poi, entrando nei dati, che hanno descritto un clima fatto di tensione, esposizione professionale e difficoltà relazionali diffuse;

- infine, analizzando le risposte aperte, da cui è emerso con forza che non viene chiesta indulgenza, ma rigore tecnico, chiarezza e rispetto dei ruoli.

A quel punto la domanda è diventata inevitabile: se questo è il quadro delle criticità e delle aspettative, come possiamo trasformarlo in prassi quotidiana?

È da qui che prende avvio questa ultima parte dell'articolo.

I dati non chiedono di essere difesi o contestati. Chiedono di essere **assunti**.

Quando una maggioranza significativa di coordinatori descrive lo stesso disagio, le stesse criticità e le stesse richieste di chiarezza, non siamo più di fronte ad esperienze individuali o episodiche, ma ad una criticità sistemica.

Continuare a limitarci alla constatazione significherebbe accettare che questo disagio faccia parte "normalmente" del lavoro in cantiere. Ma se l'obiettivo comune è la sicurezza reale, allora anche la **qualità delle relazioni professionali** diventa una responsabilità condivisa.

Per questo motivo, l'analisi non può chiudersi senza una proposta.

Una proposta che non sostituisce la norma, non attenua il controllo e non ridistribuisce responsabilità, ma prova a chiarire **come i ruoli possano esercitarsi nel rispetto reciproco**.

Da qui nasce la *Carta dei Doveri nel rispetto dei ruoli*.

Perché una Carta dei Doveri

Questa Carta non nasce da un'esigenza teorica né da un intento conciliatorio. Nasce direttamente da quanto emerso dall'indagine: dalle esperienze raccontate, dalle criticità ricorrenti, dalle aspettative espresse in modo chiaro e ripetuto.

Non introduce nuovi obblighi normativi. Non limita le prerogative dell'organo di vigilanza. Non riduce le responsabilità del coordinatore.

Il suo obiettivo è un altro: rendere **più leggibile, più prevedibile e più professionale** il momento dell'incontro tra ruoli diversi che operano per lo stesso fine.

Carta dei Doveri nel rispetto dei ruoli

Principi comuni

(validi per entrambe le figure)

1. Il fine comune è la tutela della salute e della sicurezza, non il conflitto tra ruoli.
2. Ogni cantiere è un contesto specifico: osservare, ascoltare e comprendere precede il giudizio.
3. Il rispetto reciproco è condizione minima di ogni confronto professionale.
4. La sanzione, quando prevista dalla legge, è un atto dovuto, ma deve essere motivata con trasparenza tecnica.
5. La comunicazione deve essere chiara, comprensibile e orientata alla soluzione dei problemi, non alla contrapposizione.

Doveri del Coordinatore per la Sicurezza

6. Presentare in modo chiaro l'organizzazione del cantiere e le scelte tecniche adottate.
7. Mantenere la documentazione essenziale ordinata, coerente e immediatamente disponibile.
8. Rispondere alle richieste degli organi di vigilanza con precisione, evitando atteggiamenti difensivi o elusivi.
9. Accettare il rilievo o la sanzione come parte del processo di controllo, distinguendo sempre la persona dal ruolo.
10. Considerare il sopralluogo come un momento di verifica e di possibile miglioramento del sistema di sicurezza.

Doveri del Tecnico o Ispettore dell'Organo di Vigilanza

11. Accedere al cantiere con un approccio tecnico, fermo ma non intimidatorio.
12. Ascoltare il coordinatore e valutare il contesto operativo prima di formulare rilievi.
13. Motivare ogni rilievo con un chiaro riferimento letterale alla norma applicabile.
14. Applicare la norma con coerenza, proporzionalità e buon senso tecnico.
15. Mantenere autorevolezza nel ruolo, ma relazione paritaria nei modi e nel confronto.

La Carta non è un manifesto, è uno strumento e non pretende di risolvere tutte le criticità emerse.

Non elimina il conflitto quando il conflitto è inevitabile e non garantisce uniformità assoluta in un sistema complesso.

Ma rappresenta un **punto di appoggio**: un riferimento condivisibile per migliorare la qualità del confronto, un tentativo concreto di trasformare un disagio diffuso in responsabilità professionale.

La domanda finale, a questo punto, non riguarda la Carta in sé. Riguarda noi coordinatori.

Siamo pronti a rendere questi principi una prassi quotidiana? Siamo pronti a portarli dentro il nostro modo di lavorare, nei documenti che scriviamo e nelle relazioni che costruiamo?

Gli strumenti per farlo esistono e sono codificati direttamente dalla norma. Ma perché abbiano valore reale, non possono restare un'iniziativa individuale.

Per questo la proposta della *Carta dei Doveri nel rispetto dei ruoli*, insieme agli strumenti operativi che la accompagnano, sarà portata come contributo di discussione e di indirizzo al prossimo Congresso di Federcoordinatori del 20 febbraio prossimo.

Perché il passo successivo, se deve incidere davvero, non può che essere **collettivo, consapevole e dichiarato**.

Fabrizio Lovato

Presidente Nazionale Federcoordinatori

Scarica il documento citato nell'articolo:

[Federcoordinatori - Carta dei Doveri nel rispetto dei ruoli - 2026.](#)

[Link alla prima parte del contributo: "Vigilanza e coordinatori: ascoltare entrambe le voci per costruire sicurezza"](#)

[Link alla seconda parte del contributo: "Vigilanza e cantieri: cosa chiedono i coordinatori della sicurezza"](#)



Licenza [Creative Commons](#)

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it